

# Il ministro D'Incà a Chioggia «Gpl, ecco cosa succederà ora»

Accantonati 5 milioni per il 2020 a copertura della probabile richiesta danni  
Il sindaco Ferro: «Decisiva l'apertura di un canale diretto con Roma»



A sinistra il ministro D'Incà in una precedente visita a Chioggia per il caso Lusenzo e Demanio

CHIOGGIA

Il ministro Federico D'Incà a Chioggia oggi per incontrare i residenti e spiegare il percorso che ha portato a inserire nel decreto Agosto la norma che metterà fine al deposito gpl di Val da Rio.

Non una festa, rimandata a quando tutto sarà concluso, ma un incontro con la cittadinanza e le categorie per condividere gli ultimi passi fatti dal governo e spiegare i prossimi.

Il ministro veneto per i Rap-

porti col Parlamento arriverà in campo Marconi alle 10 dove sarà accolto dal sindaco Alessandro Ferro e dalla consigliera regionale Erika Baladin per poi fare una passeggiata al mercato e incontrare la gente. Verso le 11.30 la delegazione si porterà in auditorium per l'incontro pubblico.

«Siamo ben lieti che il ministro torni nuovamente a trovarci», spiega Ferro, «non è usuale avere un rappresentante del Governo così spesso in città e vicino alla gente. È un segnale di attenzione

per il nostro territorio e per le nostre problematiche. D'Incà è venuto in città in occasione dell'acqua alta dello scorso novembre per raccogliere le segnalazioni dei commercianti e dei residenti sui danni, è venuto più volte per risolvere il problema secolare delle case demaniali del Lusenzo e ora torna per il gpl. È importante avere un canale diretto con Roma e sarà nostra cura mantenere sempre i contatti col ministro e porre ogni questione urgente».

Il ministro D'Incà ha lavo-

rato fianco a fianco con i due ministri direttamente coinvolti sulla vicenda gpl, Patuanelli (Mise) e De Micheli (Mit), per trovare la quadra normativa per risolvere la vicenda ed è stato il primo, venerdì scorso, a conclusione del Consiglio dei ministri in cui è stato varato il decreto, a darne comunicazione.

«Il deposito di Chioggia non entrerà in funzione», spiegava il ministro a caldo, «nel decreto Agosto è stata inserita una misura che prevede il divieto di rilasciare autorizzazioni per nuovi impianti di stoccaggio di gpl e di esercizio degli impianti già autorizzati, ma che non sono ancora attivi. I siti riconosciuti patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Si tratta di un risultato fondamentale per il territorio grazie a una battaglia condotta da tempo dal Movimento 5 Stelle e dal comitato No Gpl».

La norma, contenuta all'articolo 89, dovrà ora essere convertita in legge con il voto del Parlamento atteso entro un paio di mesi. A copertura della probabile richiesta di danni da parte della ditta, a suo tempo autorizzata a realizzare l'impianto, è stata prevista anche una dotazione finanziaria di cinque milioni di euro per il 2020. D'Incà spiegherà come si è arrivati al decreto e gli scenari che potranno delinearsi nei prossimi mesi. Probabile che le categorie economiche, invitate all'incontro, porranno al ministro anche altre questioni urgenti per la città. -

ELISABETTA B. ANZOLETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

